Anno XLVI - N. 191

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 11 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il valore spiegato dalle nostre truppe a Misurata

La caduta del Ministro della guerra ottomano

LA DEFINITIVA ROTTURA DEI SOCIALISTI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Dopo la vittoriosa battaglia

300 cadaveri nemici sepolti

La città conquistata è tranquilla

MISURATA, 9. - (ore 22.30). - (Ufficiale). — *Dai segni trovati sul campo è testimoniata la rotta subita ieri dal nemico che si trovava in forze assai superiore ai cinque mila fucili.*

La fuga seguì in ogni direzione come consigliava il panico del momento e solo a notte fatta parte dei fuggiaschi potè riunirsi verso Gheran a sud di Slitten.

E' difficile accertare le perdite nemiche data l'estensione del campo dell'azione e la lunga durata del combattimento.

Noi abbiamo seppellito finora oltre 300 cadaveri e solo da Misurata furono visti passare oltre a 200 feriti, ma molti feriti presero altre direzioni.

Sul principio del combattimento anche molti morti furono asportati e seppelliti dal nemico. Molti altri rimangono ancora insepolti.

Sono rientrati in Misurata alcuni notabili. Sono stati pubblicati bandi alla popolazione ed è stato indetto il disarmo dell'oasi e la vita della città che è veramente un centro commerciale e politico di grande importanza si va rialzando. La posizione del corpo di osservazione si può dire già protetta e sicura e i vari servizi procedono regolarmente. Lo spirito degli ufficiali e delle truppe è elevatissimo. La salute è ottima. (Stef.)

Il valore dei nostri ufficiali

Il sottotenente morto e i quattro ufficiali feriti

ROMA, 10. — *Il* Messaggero *ha da Tripoli che nel combattimento di Misurata si calcola che abbiano preso parte cinquemila armati, quasi tutti arabi con pochi regolari turchi. I turchi avevano armato anche gli abitanti di Misurata e molti di essi sparavano sui nostri soldati negli ultimi tratti dell'oasi e fin dentro la città.*

Il Messaggero *dice pure che noi avemmo nove morti tra cui un ufficiale: il giovanissimo sottotenente Falco, del cinquantesimo fanteria. Il valoroso ufficiale faceva parte della colonna centrale ed era al seguito del colonnello Petitti. Rimase colpito da una palla alla testa in uno dei più violenti attacchi mossi dalla sua compagnia contro un casolare nell'oasi, ove era asserragliata una pattuglia di arabi che facevano un fuoco micidiale sui nostri. I nostri feriti sono 121 dei quali 4 ascari. Sono tra essi pure 4 ufficiali, un capitano degli alpini, un capitano e due tenenti di fanteria. Il capitano degli alpini e un tenente del cinquantesimo versano in grave stato, ma non si dispera di salvarli.*

Gli altri due ufficiali hanno ferite lievi.

Le fasi più importanti della battaglia di Misurata

ROMA, 10. — Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Tripoli telegrafa di essere riuscito ad avere un primo colloquio con uno dei reduci da Bu Sceifa. Ecco qualcuno degli episodi meno noti della conquista di Misurata narrati dal corrispondente: «La colonna Petitti prendeva contatto col nemico alle ore 7 mentre la colonna Fara percorrendo il terreno insidioso dell'oasi si impegnava a fondo nei primi scontri. Primi ad entrare in azione furono i due battaglioni degli Alpini *Mondovì* e *Verona* che erano sull'estrema destra.

Forti nuclei di arabi cercarono di opporsi all'intesorabile avvolgimento operato dagli italiani, mentre nostri reparti di riserva accorrevano dallo interno dello'asi come rinforzo. Il generale Camerana saputo della resistenza incontrata dalla colonna Fara inviava di corsa alcuni battaglioni di rincalzo.

Una folta compatta colonna di arabi uscita dalle trincee minacciava intanto di puntare disperatamente sull'ala sinistra delle nostre truppe ma doveva arrestarsi di fronte all'irresistibile slancio degli ascari. Battuti su tutto il fronte i turco-arabi continuavano tuttavia alla resistenza; ma la colonna Fara compiuto con velocità sorprendente il movimento di aggiramento piombava improvvisamente alle spalle del nemico dopo aver percorso una breve depressione di terreno e con irresitibile azione alla baionetta decideva le sorti della giornata. Il nemico si raccoglieva tutto allora sulla propria destra tentando di opporre una estrema resistenza, ma bersagliato dalla fucileria e dall'artiglieria fu costretto a ripiegare verso Misurata.

Itanto la colonna Petitti proseguiva la sua marcia verso Grara piccolo villaggio situato a quattro chilometri da Zuruk.

Molti gruppi di nemici cacciati dalla colonna Fara accorrevano in aiuto dei combattenti che fronteggiavano la colonna Petitti mentre altri gruppi si dirigevano sopra Grara e Idder altra piccola borgata con l'intenzione di compiervi un'ultima resistenza avvantaggiata dalla natura del terreno.

La destra nemica così rinforzata aveva abbandonate le trincee occupando invece una fila di muretti di cinta nei giardini dell'oasi, ma ormai i turco-arabi avevano perduto.

La colonna Petitti schierata in catena ricacciava vigorosamente i nemici dalle loro trincee naturali riuscendo a dividerli e a obbligarli ad un rapido ripegamento; allora il nemico ripiegò su Grara, ma senza concedergli quartiere la colonna Petitti piombava su questo villaggio sbaragliandone i difensori. Vinta così ogni resistenza alle due ali, le due colonne seguitarono a marciare congiungendosi nella oasi e proseguendo a contatto d'uomo su Misurata. Alle 15.30 gli alpini ne circondavano il castello e con un ultimo assalto fiaccavano la resistenza dei nemici ivi rinchiusi e piantavano il tricolore sulla torre.

La commissione di Malta per gli incidenti con le navi fransesi

MALTA, 10. — *I commissari italiano, francese e inglese che esaminano le questioni del sequestro del vapore francese* Tavignano *e il cannoneggiamento di due velieri tunisini da parte di navi da guerra italiane partono domani per Zanzur e Tripoli onde procedere ad una inchiesta sul luogo, ove si sarebbe tirato contro i velieri tunisini.*

I buoni consigli della stampa tedesca

BERLINO, 10. — *La* Kreuz Zeitung *scrive che l'opposizione contro il regime del comitato dei giovani turchi aumenta. Non è escluso il pericolo di una guerra civile. Da ciò può derivare che la pace fra l'Italia e la Turchia sia conchiusa prima di quanto fosse verosimile poco tempo fa. La Turchia farebbe meglio intendersi coll'Italia direttamente senza aspettare una mediazione che potrebbe aver carattere di imposizione.*

La crisi del Ministero ottomano

Le dimissioni del Ministro della guerra

COSTANTINOPOLI, 10. — Il ministro della Guerra Mahmud Chefcket Pascià ha dato le sue dimissioni ed è stato nominato senatore. Il ministro della marina è stato incaricato della gerenza del Ministero della Guerra.

La lettera di Mahmud Chefket spacciatore famoso di telegrammi falsi

COSTANTINOPOLI, 10. — Nella lettera con cui Mahmud Chefket pascià presenta le dimissioni dice: «Avendo la Camera e il Senato approvato la legge proibente agli ufficiali di occuparsi di politica se ne comincierà l'applicazione. Ma essendo da tre anni minstro della guerra ritengo più opportuno che la legge sia applicata da un nuovo ministro. Inoltre sono stanco, causa le numerose occupazioni degli ultimi giorni».

Il decreto che accetta le dimissioni porta la data di ieri.

La dimissione del generale Mahmud Chefket pascià da ministro della guerra, imposte dagli ufficiali dell'esercito, è il segnale della rovina del Comitato giovane turco. Mahmud Chefket pascià, arabo d'origine, istruito, audace, nel vigore della virilità (ha 51 anni) fu per tre anni il padrone della Turchia.

La sua carriera è stata rapida e brillante. Giunto al fastigio del potere, fu per tre anni il dominatore della situazione e piegò alla sua volontà tutti i generali e i ministri. Fu il nemico tenace, accanito, irreconciliabile dell'Italia; fu il sosteuitore della guerra ad oltranza. Il vecchio gran visir, Said pascià, era un povero strumento nelle sue mani.

La fortuna non arrise all'arabo orgoglioso. Nella guerra, ch'egli con tanta spavalderia di parole e con tanta audacia di menzogne volle continuare non gli riuscì ad avere un solo successo. In Libia raccolse sconfitte sopra sconfitte: e nell'Egeo le sue truppe battute furono fatte prigioniere. La sua audacia trovò alfine la punizione che meritava. L'esercito si è ribellato all'uomo che giuocava d'audacia e di menzogna, e gli ha imposto d'andarsene.

La caduta di Mahmud Chefket e la prima sicura prova del successo che dovrà avere, ed avrà, la nazione italiana, nella guerra ch'essa combatte per il suo onore e per la civiltà.

Non si può trovare il successore

COSTANTINOPOLI, 10. — Dicesi che in previsione delle dimissioni del ministro della guerra i personaggi dirigenti il partito giovane turco, interrogarono in questi ultimi giorni circa l'accettazione del portafoglio della guerra il generale Nazim pascià, partigiano di Kiamil pascià la cui nomina a ministro della guerra nel 1900 provocò la caduta del gabinetto Ismail.

Nazim pascià avrebbe rifiutato il portafoglio.

Secondo un'altra voce il presidente del Senato maresciallo Ghazi Muktar pure interrogato declinò il portafoglio.

Il "Tanin" parla come Arlecchino

Il *Tanin* afferma che il gabinetto non considera le dimissioni di Chefket pascià come motivo di crisi. Il giornale sostiene che le dimissioni non avrebbero alcuna influenza sulla situazione del gabinetto i cui membri sono unanimi su tutte le questioni.

Un difficile incarico agli ufficiali

ATENE, 10. — Si ha da Costantinopoli che il governo ottomano ha chiesto agli ufficiali fedeli dei varii corpi di armata che esaminino fino a qual punto l'esercito è eccitato contro il Ministero e cerchino di pacificare i loro animi.

Un ammutinamento sembra sia per scoppiare il giorno dell'anniversario della proclamazione della costituzione. Gli insorti reclamano un ministero Kiamil pascià, Ferid pascià, col gen. Nazim pascià alla guerra; la soppressione della corte marziale, lo scioglimento della camera, la libertà elettorale e la libertà di stampa.

Un complotto a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 10. — Si parla dei generali Zekki e Diavid per sotituire Mahmud Chefket pascià al ministero della guerra. La Porta smentisce la voce dell'arresto di quattro ufficiali. Un tenente che aveva denunziato a Mahmud Chefket pascià la esistenza a Costantinopoli di un comitato di ufficiali deciso a rovesciare il governo, ma si era rifiutato di rivelarne i nomi, fu arrestato.

Chefket pascià lo fece rimettere in libertà alcuni giorni dopo per l'intervento dei suoi compagni.

I disertori di Monastir mantengono le loro rivendicazioni. Essi non sono disposti ad arrendersi. Si crede che si metteranno alla testa degli insorti albanesi.

Temesi sempre una sollevazione generale nell'Albania.

Il governo riservò tutta la notte per suo uso esclusivo il telegrafo tra Costantinopoli, Salonicco, Smirne e Aleppo.

COSTANTINOPOLI, 10. — Le dimissioni del ministro della guerra furono causate dal malcontento dell'esercito, dall'opposizione del parlamento. Nelle sfere ufficiose si afferma poco probabile che tali dimissioni provochino una crisi ministeriale.

Nazim pascià governatore di Bagdad è designato come probabile successore di Mahmud Chefket.

Le sopratasse della guerra

COSTANTINOPOLI, 10. - (Camera). — Si approva quasi senza discussione fra vivi applausi l'insieme del progetto per le soprattasse della guerra.

Le inquietanti notizie dall'Albania

COSTANTINOPOLI, 10. — Le notizie dall'Albania sono sempre inquietanti. Si segnalano conciliaboli tra i capi albanesi Idriz, Soff, Bessin ed altri presso Giulan. Sarebbe stato deciso l'assassinio di funzionarii civili e militari.

Nella regione di Prisrend si manifestano sintomi che lasciano prevedere una grande agitazione. Nuovi combattimenti sono segnalati presso Bucitrin.

Una informazione ufficiale pubblicata dal Valy di Uskub intima ai rivoltosi di deporre le armi dietro la minaccia di vedere i loro villaggi distrutti e le loro famiglie deportate.

Nove famiglie di capi della regione di Djakova, Ipek e della regione di Prizrend sono stati trasportati ad Uskub. Queste misure producono un certo malcontento tra le popolazioni albanesi. La guarnigione di Actche Hissaz presso Turana, nell'Albania meridionale, è stata attaccata da una forte banda albanese. Mancano particolari.

Secondo notizie complementari, raccolte sul combattimento di Mitrovitza le truppe avrebbero sparato 400 granate. Dopo 17 ore di una lotta accanita, gli albanesi abbandonarono le loro posizioni. Gli ammutinati di Monastir persistono nella attitudine che hanno adottato e si rifiutano ad ogni negoziato. I circoli ufficiali si mostrano assai preoccupati.

Gli ammutinati chiedono l'amnistia?

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo informazioni ufficiali, gli ammutinati di Monastir chiederebbero l'amnistia, ma il governo insisterebbe per la resa incondizionata.

La trepidazione nei circoli ufficiali di Costantinopoli

MILANO, 10. — *Il* Corriere della Sera riceve da Filippopoli, 9: Una persona che frequenta molto i circoli ufficiali ottomani, mi scrive che i turchi rimangono in maggioranza intrattabili circa la questione della pace.

Alcuni si aspettano qualche grosso colpo da parte dell'Italia e pensano che in tal caso le Potenze potrebbero intervenire imponendo la fine della guerra, salvando anche l'amor proprio dei turchi intransigenti. D'altra parte, infatti, si afferma che nei circoli finanziari turchi si parla di possibili preliminari di pace. La voce viene messa in rapporto col fatto che lo ambasciatore di Francia invece di partire in congedo dopo il 14 giugno, ricevette l'ordine di rimanere a Costantinopoli.

La domanda dei 250 milioni per la guerra respinta dal ministero

VIENNA, 10. — Produce viva impressione la deliberazione del Consiglio comune dei ministri con cui — malgrado le insistenze del ministro della guerra e del capo dello stato maggiore viene respinta la domanda dei 250 milioni di cor. per la rinnovazione dell'artiglieria. Il motivo del rigetto deve cercarsi nell'opposizione dell'Ungheria, che non intende sobbarcarsi a nuovi sacrifici per le spese militari che sono già eccessive.

Le dichiarazioni di Luckas, presidente del Consiglio ungherese, furono decisive. Egli dichiarò che il Ministero ungherese, per far approvare dal partito del lavoro, la legge militare aveva promesso di non presentare altre domande di fondi per l'esercito.

L'accettazione delle proposte del ministro Auffenberg lo esautorerebbe — e gli sarebbe impossibile trovare più una maggioranza.

Si crede, però, che la spesa si farà egualmente, senza l'approvazione del Parlamento, come si è fatto altra volta per somme anche maggiori.

Mancando la sovranità popolare, il controllo parlamentare nell'Austria-Ungheria si riduce ad una formalità.

Il suicidio di un delegato di P. S.

ROMA, 10, notte. — Oggi a mezzogiorno, il delegato di p. s. Gennaro Miccavella, si gettava dal terzo piano della sua abitazione, rimanendo all'istante cadavere.

LA GUERRA CIVILE IN PORTOGALLO

Il moto realista pare fallito

Gli invasori ricacciati nella Spagna

LISBONA, 10. — Secondo i giornali le notizie ricevute al Ministero della guerra dicono che il capitano Conceiro e la sua banda sono accampati attualmente a Soutellinho, località che trovasi a soli tre chilometri dalla frontiera spagnuola, nel distretto di Cabeceiras De Basto, ove la sollevazione è completa ed ove sono avvenuti conflitti sanguinosi.

Questa località è ora circondata da tre colonne dell'esercito repubblicano. Un quarto reggimento di fanteria partirà domani da Lisbona verso il nord.

LISBONA, 10. — Duecento e dieci cadaveri sono stati ritrovati nei pressi di Chavez, ove è stato pure ritrovato un secondo pezzo di artiglieria delle colonne assalitrici di ieri.

LISBONA, 10. — All'ospedale di Chaves si trovano due prigionieri realisti dei quali uno è gravemente ferito. Questi si dice figlio del visconte Arces. Egli ha rimesso una catena d'oro e alcune medaglie al cappellano dell'ospedale, pregandolo di farle pervenire alla moglie e ai figli.

Il popolo di Lisbona acclama il Governo

LISBONA, 10. — La società *Pro Patria* ha organizzata una manifestazione di solidarietà e di appoggio al governo. Numerose società si sono unite ad essa sulla piazza Reusterant Dores.

Una folla enorme ha seguito le società che hanno percorso le vie centrali. Le dimostrazioni patriottiche sono state specialmente calorose di fronte al Ministero dell'interno.

I dimostranti si sono poi recati davanti alla legazione del Belgio ove hanno fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

Come il capitano Conceiro fu battuto

PARIGI, 10. — Il corrispondente del *Journal*, Verin, assistette dalla parte dei cospiratori monarchici, allo assalto di Chavez. Il capitano Conceiro aveva formato il suo piccolo esercito in tre colonne, comprendenti quattrocento uomini, sette ai suoi ordini; 200 uomini agli ordini di Almeida; 250 agli ordini di Lima.

La guarnigione di Chavez che contava 200 uomini si difese con molta energia. Il combattimento si è prolungato fino all'arrivo di un reggimento di cavalleria repubblicana che prese i monarchici tra due fuochi. In questo momento la guarnigione di Chavez fece una sortita e i repubblicani misero totalmente in rotta gli insorti che la cavalleria inseguì fino alla frontiera spagnuola.

Il cader della notte permise ai monarchici di fuggire in Ispagna. La colonna Conceiro ha avuto 60 feriti e 20 morti. La colonna Lima ebbe 100 uomini fuori combattimento.

Il buon vicinato della cattolica Spagna

MADRID, 10. — Il Portogallo ha diretto il mese scorso un lungo memoriale al governo spagnuolo sulla agitazione dei monarchici portoghesi in Ispagna con la quale voleva provare la complicità delle autorità spagnuole che favoriscono quasi apertamente i cospiratori.

MADRID, 14. - (Ufficiale). — Il governatore orense telegrafa che la tranquillità regna alla frontiera. Egli crede che il movimento dei monarchici portoghesi sia terminato.

Un ufficiale realista ucciso da un carbonaro

LISBONA, 10. — Nel pomeriggio alle 5.29 il luogotenente in seconda di marina Manuel Alberto Soares è stato ucciso in un albergo di Lisbona. Questo ufficiale era già stato arrestato come cospiratore nel complotto di Algarve ma era stato assolto.

Il luogotenente Soares era attualmente sorvegliato dai carbonari che vedendolo passare in piazza di Recio lo seguirono fino all'albergo ove egli pensava di rifugiarsi. Mentre faceva il gesto di estrarre un'arma di tasca egli fu affrontato da un carbonaro con un colpo di revolver. L'ufficiale è morto mentre veniva trasportato allo ospedale. Il carbonaro è stato arrestato.

CHAVEZ, 10. — I cadaveri dei monarchici sono stati sepolti. I cospiratori gravemente feriti sono all'ospedale.

Cinque ufficiali austriaci arrestati in Serbia e rilasciati

BELGRADO, 10. — I cinque ufficiali austriaci arrestati per sospetto di spionaggio in vicinanza delle fortificazioni di Smederevo sono stati rilasciati per ordine del ministro della guerra.

Il rescritto dello Zar per la costruzione della flotta

Le significanti parole del Sovrano

PIETROBURGO, 10. — Il rescritto imperiale al Ministro della Marina rileva il fatto che un mezzo miliardo è stato consacrato alla ricostruzione della flotta. Il giorno, in cui la legge fu sanzionata, dice il rescritto, deve essere non solo un giorno di grandi speranze per la Russia, ma anche di grande responsabilità per il dipartimento della marina. Si deve cicatrizzare la grave ferita fatta nell'ultima guerra alla nostra flotta che aveva dimenticato le sconfitte precedenti. La nostra flotta deve essere restaurata con una potenza adeguata al prestigio e alla gloria della Russia le cui ferite sono un avvertimento della divina provvidenza, che non deve essere dimenticato.

Esaminando le vicende memorabili, dobbiamo cercare di evitare nell'avvenire le imperfezioni e gli errori di un passato recentissimo. Il rescritto enumera le riforme apportate in questi ultimi anni alla Marina. Tali riforme saranno soltanto misure preparatorie, tendenti a raggiungere lo scopo principale, cioè la creazione di una flotta rispondente per forze e per numero delle navi ai bisogni della Russia.

La più grande flotta che abbia visto il mondo passata ieri in rivista

PORTSMOUTH, 10. — Il tempo splendido favorì la grande rivista navale cui parteciparono 230 navi da guerra di cui 42 corazzate di prima linea, 51 incrociatori rappresentanti la somma di 2.800.000 franchi.

I membri del parlamento assistevano alla rivista da bordo di una nave da guerra.

Fu nuovamente appieno constatata l'utilità degli idroplani.

Una flotta inglese rimarrà nel Mediterraneo

LONDRA, 10. — Il *Daily Telegraph*, pur facendo osservare che il comitato della difesa imperiale non ha potere deliberativo e non è che un corpo puramente consultivo, constata che i pareri formulati durante la riunione della settimana scorsa dallo stesso comitato, faciliteranno il mantenimento nel Mediterraneo di una flotta sufficientemente potente e che questa questione sarà studiata nel consiglio dei ministri.

Mulai Afid abdica e si fabbrica un palazzo

LONDRA, 10. — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri: Si crede qui generalmente che l'abdicazione di Mulai Afid è imminente.

Sembra certo che suo fratello, attualmente residente a Fez sarà nominato sultano. Mulai Afid risiederà a Tangeri ove si propone di far costruire quanto prima un palazzo.

La politica della Germania definita dal pres. del Consiglio russo

BERLINO, 10. — In una intervista pubblicata dalla *Morgen Post* il presidente del consiglio Kokotzeff dichiara: «A Baltischport ho acquistato la convinzione che l'imperatore Guglielmo è amico sincero della pace e della Russia e che la politica della Germania è leale ed onesta».

Un giudizio d'un giornale austriaco sulla nostra guardia di finanza

Il giornale austriaco *Die Vedette* [illegible] ieri a Vienna, in un articolo [illegible] Gefechtswert der Finanzwache (il valore delle guardia di finanza come arma combattente) riporta da *La Preparazione* le notizie e i giudizi dati da questo giornale su tale nostro magnifico corpo. Dopo aver fatto cenno del suo ordinamento descrive la parte presa dalla guardia di finanza nei combattimenti in Libia, e sulla traccia di quanto ne ha scritto *La Preparazione*, esprime il più lusinghiero giudizio su quei riparti, che col loro tiro preciso, la loro disciplina al fuoco, il loro disciplinato incedere nella zona del fuoco nemico, con lo slancio dei loro attacchi alla baionetta, hanno saputo talmente distinguersi, da meritarsi non soltanto i più vivi elogi dei comandanti e delle altre armi combattenti, ma anche veri inni dall'autorevole giornale romano; i cui giudizi sono sempre tanto sicuri e meditati.

In Italia — conclude il giornale viennese — si ha diritto di fare assegnamento su questo bel corpo come una parte integrante delle forze di guerra; e, richiamando l'attenzione delle sfere dirigenti austriache su tale fatto, dice che tutto ciò è veramente degno di ammirazione e di imitazione.

Vedere in IV pagina il romanzo di MONTEPIN

TRE MILIONI DI DOTE

E' così

Ho letto « I derelitti della Storia, » e mi sentii vibrar l'anima per la verità con cui l'articolista dipinge l'odierna democrazia.

Come accusare il signor Guido Ciarrocca di pessimismo acuto là dove dice: « Per desio di vendetta al momento dell'assassinio giuridico di Francisco Ferrer tutti avremmo voluto divorare preti e clericali. Poi la ragione sopì gli istinti bruti e ci calmammo con la testa piena di buoni propositi: diffondere i precetti didattici di Ferrer, sventolare il vessillo fiammante delle più pure rivendicazioni civili. Si formarono all'uopo dei comitati e si concluse con l'adibire il nome di Ferrer a tutti i voli retorici, contro preti ed affini nelle concioni per il popolo ».

Ora si protesta sui giornali della democrazia contro la figlia del martire perchè espone la sua giovinezza sulle tavole lubriche del palcoscenico di un qualunque *café chantant*. Che doveva far essa per sopperire alle necessità della vita sua e della madre? Rivolgersi supplichevole agli anarchici, sindacalisti, repubblicani, massoni, socialisti, democratici comunque?

Ma tutti quelli che professano davvero idee di solidarietà e fratellanza dovevano immediatamente e spontaneamente porgere una mano soccorretrice alle derelitte rimaste senza mezzi di sussistenza e di difesa, non foss'altro come omaggio verso un uomo che dichiaravano ucciso innocente, come protesta contro gli uccisi violenti e feroci.

La figlia di Ferrer ha sdegnato limosinare da chiunque un pezzo di pane ed ha fatto bene; e poichè la si lasciava sola, alle prese con la miseria, che spesso tutte le dritture della coscienza e tutte le leggi convenzionali distrugge, ha prescelto, fra i mestieri concessi alle donne, quello che rendeva di più. Se si fosse modestamente contentata di far la sarta, la modista, la ricamatrice, la cassiera, la dattilografa, l'impiegata o l'operaia comunque, non sarebbe sfuggita lo stesso ad una curiosità fatta di scherno e di disprezzo, di biasimo e di pietà.

Ah! il lavoro delle donne e in ispecial modo il cos detto onesto!

Professionista o lavoratrice la donna sfugge forse allo sfruttamento più egoista, alle tentazioni suscitate dalla sua debolezza, dalla sua gioventù, inesperienza e beltà? La corruzione, gli abusi non rendono ancora più difficile la vita negli uffici, nel laboratorio, da per tutto dove urge la necessità del pane?

I ricchi, i gaudenti avvicinano le operaie nella speranza d'una avventura facile e deliziosa; non si accettano lavoratrici se non sono giovani e carine, si riguardano come incapaci se a certe proposte si confondono o si negano recisamente.

Ed ecco la donna o la ragazza che corrono, con la vergogna e la ribellione nascoste nelle fibre più intime del cuore, alla ricerca affannosa d'un ambiente più consono ai loro intendimenti d'onestà, finchè stanche, deluse, affamate cedono e si adattano. Talvolta, malgrado le delusioni e l'esaurimento, non perdono la fede, nè la fierezza e si dedicano con raddoppiato ardore e costanza ad altro mestiere, ma il noviziato è così lungo e penoso che, anche senza l'invidia e la malignità delle colleghe, le rappresaglie dei capi, è giocoforza dichiararsi vinti.

Non ricordo più quale gran scrittore disse che lo stomaco era il peggior demolitore della dignità e della fermezza, ed aveva ragione.

D'altra parte non si nasce tutti col bernoccolo dell'eroismo, tanto meno una giovane cui gli agi promettevano giorni lieti e sicuri e si trova d'un tratto orfana e diseredata.

Chissà quello scoppio di fucili ubbidienti ad un breve cenno di spada — come si espresse Giovanni Pascoli — non le abbia fatta perdere la fiducia negli uomini e la confidenza in sè medesima; chissà se quel trovarsi repentinamente di fronte alla dura lotta per la vita non l'abbia resa paurosa e vile! un impeto indomito di paura e di viltà investe a tutto cade virtù, decoro, pudore, volere, orgoglio.

Chi non ha peccato scagli la prima pietra, parole divine pronunziate da un *Uomo* che morì primo per redimere i fratelli. Possiamo noi lasciare con coscienza forte e tranquilla il nostro grido di condanna verso una giovane orfana che al fango accuratamente nascosto ha preferito forse quello palese per meglio osservarne il putridume, per meglio gettarlo in viso agli ipocriti che su quelle tavole sdrucciole la sospinsero?

Per parte mia, più ci penso e meno posso credere che alla tragedia dolorosa del padre, la figlia abbia voluto unirò la sua umiliazione e di abbassamento, preferito credere che questo di Carmelita sia il coraggio dell'odio, l'eroismo del disprezzo.

E la democrazia di tutti i paesi civili farà opera veramente degna se, invece d'un giudice severo, sarà per questa giovane una ricostruttrice forte e pietosa e mentre la figlia del martire sarà tolta da un luogo inadatto e malsicuro, si dirà che la democrazia qualche volta agisce con dei fatti e non con delle parole, che è inutile negarlo perchè è così.

Valeria Vampa

Il congresso dei giornalisti a Venezia

ROMA, 10. — La commissione esecutiva della federazione della stampa italiana convocata sotto la presidenza dell'on. Barzilai ha deliberato che il quarto congresso federale della stampa da tenersi a Venezia si svolga nei giorni 17, 18, 19 settembre prossimo venturo col concorso dell'associazione della Stampa Veneta. La stessa commissione esecutiva ha inoltre deliberato su alcune questioni di carattere interno e ha ammesso alla federazione il gruppo dei corrispondenti italiani residenti a Parigi.

L'afta infierisce nella Savoia

CHAMBERY, 10. — Alcuni casi di febbre aftosa si sono constatati in parecchi punti della Savoja e specialmente nel circondario di Albertville. Le autorità hanno vietato tutte le fiere. Sono state prese misure profilattiche per impedire l'estendersi dell'epidemia.

Cronaca Provinciale

Da MERETTO DI TOMBA

La questione del pane

Ci scrivono 10 (n):

Se vi è argomento di particolare importanza in fatto di caro vivere, è certamente quello che concerne il prezzo del pane il quale costituisce l'alimento principale della vita di queste popolazioni.

Infatti da parecchi anni, senza che nessuno abbia aperto il becco, noi vediamo vendere ed acquistare il pane a prezzi addirittura favolosi. Valga il vero.

Mentre a Udine ed in molte altre città del veneto *il pane di lusso* è pagato al massimo cent. 60 il chilogramma, qui — coi calcoli alla mano — un pane, la cui purezza è molto discutibile, e che appena appena arriva a quello che Udine vende a cent. 40, si paga il doppio, cioè cent. 80 al chilo.

E perchè questa grande differenza di prezzi alla distanza di pochi chilometri?

Va da sè. Perchè le autorità locali non si sono mai curate d'invigilare i lavori dei forni, nè di obbligare i proprietari a vendere il pane a peso anzichè a *bina*.

Il sistema di vendita per *bina* sarà vantaggioso pei proprietari e pei rivenditori, ma pei consumatori sarà sempre dannoso perchè facile alla frode.

In questi giorni si è verificato il fatto che, in un paese poco distante di qui, questo pane si pagò a cent. 85 il chilo!... Una bagatella: non vi pare?...

Si richiama quindi l'attenzione delle autorità locali e superiori pel cambiamento di sistema di vendita e per la nomina di una commissione di sorveglianza nei forni.

Non sono più scuse: il frumento è abbondante ed anche a buon prezzo.

Dunque!

Da PORDENONE

Un... arresto sensazionale - I proventi del Dazio municipaliz.

Ci scrivono, 10, (n.):

Il signor Edgardo de Grandis lunedì mattina si presentò all'agente delle Imposte signor Zenardi, per contestare l'alterazione di una data su un documento prodotto allo scopo di ottenere un rimborso di una tassa di Ricchezza Mobile pagata in precedenza. L'Agente alle osservazioni, forse un po' vivaci del signor de Grandis credette bene di metterlo alla porta dell'Ufficio in... malo modo. Il signor de Grandis si ritenne offeso e avendo ieri sera incontrato il signor Zenardi per istrada lo fermò per chiedergli soddisfazione dell'atto poco rispettoso. Ma l'agente continuò la sua strada. Poco dopo, verso le 19, il de Grandis si trovava al Caffè Cadelli; un carabiniere si avvicinò a lui e lo invitò a seguirlo in caserma. Quindi si fece avanti un secondo carabiniere in compagnia dell'Agente delle imposte, il quale indicando il de Grandis esclamava: è quello, lì! Difatti il signor de Grandis con sua grande meraviglia dovette portarsi in caserma. Il brigadiere dei carabinieri che lo interrogò, sentito anche il signor Lenardi, non sussistendo alcun reato di fatto non potè arrestare il de Grandis, ma dovette limitarsi solo a consigliare il signor Zenardi a sporgere querela.

Raccontiamo il fatto, come a noi ci è stato narrato, per la cronaca e per smentire in via assoluta le tante dicerie che circolavano oggi in paese sulle cause dell'arresto del signor de Grandis, arresto che poi è avvenuto solo nella mente di qualche fantasioso chiecchierino dalla pronta immaginativa e dalla lingua più pronta ancora.

E così diciamo senza alcun pensiero di offendere nessuno.

*** L'entrata del dazio nel 1.o semestre 1912 ammontava a lire 64.240.60 in confronto a lire 59.120.34 entrate nel 1.o semestre 1911 e cioè un maggiore introito di lire 5.120.26.

Da CISTERNA

Luce elettrica

Ci scrivono, 10, (n.):

Sotto l'abile direzione dell'elettricista Floreani Albino di Giavons, che si distingue per la sua attività nell'arte coadiuvato dai suoi compagni Moro Giov. di Talmassons e Bertolissi Attilio di Nogaredo di Corno, sono quasi condotti a termine i lavori d'impianto della nuova linea di Cisterna-Villanova, che dovrà dare la luce elettrica ai ridenti paesaggi di Dignano, Vidulis e Carpacco situati sulle sponde verdeggianti del bel Tagliamento.

Fra una ventina di giorni al più, avremo l'inaugurazione della luce.

Il lavoro, di una esattezza esemplare e di una solidità incontestabile è degno veramente della ditta Lupieri Romano che per la sua intraprendenza, per la sua solidità e per la sua correntezza nulla lascia a desiderare.

Da MANIAGO

Suicidio

Ci scrivono, 10, (n.):

Oggi alle 13.30 Rosa-Sivilui Maria maritata Del Tin, non vedendo comparire la madre Rosa-Gastaldo Luigia, maritata Rosa-Sivilui Giuseppe, si recava in granaio a cercarla, e la ritrovava in un angolo appesa ad una fune, senza segno di vita. Furono subito sul luogo il Pretore col cancelliere e il medico cav. Sina che accertò che la morte risaliva ad un'ora prima.

Credesi che la miseria l'abbia spinta al triste passo.

Da CODROIPO

Furto con destrezza

Ieri comparvero alla Corte d'Appello di Venezia Cisolino Giovanni di Giovanni di anni 29 e Marzona Ernesto fu Floriano di anni 18 che furono condannati dal Trib. di Udine il primo a un anno ed il secondo ad un anno e mesi tre per avere nel febbraio 1912 in pubblico mercato di Codroipo rubato a Paron Giovanni un portafoglio contenente lire 60 togliendolo con destrezza dalla saccoccia interna della giacca che indossava.

La Corte ridusse la pena per Cisolino a mesi 6 e giorni 20 e pel Marzona a mesi 7.

Da CERCIVENTO

Incendio

Ci scrivono, 10, (n.):

Nella notte dal 9 al 10 corrente alle 23.30 le campane a storno chiamavano aiuto a Cercivento. Alzatisi, si poteva scorgere nella frazione di sotto che le flamme si erano impadronite di un intiero caseggiato e minacciose si alzavano con una colonna di fumo immensa al cielo. Il ricordo del grande incendio del 1886 nella stessa frazione di Cercivento di Sotto come un cattivo presagio non poteva non stringere al cuore. L'accorso dei paesani fu fulmineo, ma non ostante la loro pronta opera e l'intervento e funzionamento sollecito anche della pompa che si trovava nella frazione di Sopra, la casa di proprietà del signor Luigi Della Pietra Badal fu irrimediatamente persa. Fortuna volle che il Della Pietra stesso potè porsi in salvo con tutti i suoi figlioletti, mentre l'incendio aveva avvolto anche la stanza da letto ove la povera famigliola operaia dormiva profondamente. Il danno, si crede assicurato, ascenderà a 7 o 8 mila lire circa.

Le cause fin'ora sono sconosciute. E' degno di nota il fatto che l'incendio venne avvertito soltanto nel paese di Rivo da dove partì molta gente in soccorso, mentre nè a Paluzza nè a Sutrio non venne dato nessun allarme perchè molto probabilmente non si sentirono le campane di Cercivento. In altre circostanze l'aiuto dei pompieri di Paluzza e Sutrio poteva essere indispensabile e questo isolamento del paese di Cercivento dal resto dell'umano consorzio avrebbe potuto essere fatale come nel 1886.

Questo incendio prova di nuovo che il nostro paese, necessità assolutamente di essere unito col telefono o a Paluzza o a Sutrio e che i Comuni stanzino qualche piccola somma perchè negli uffici telefonici si abbiano dei campanelli d'urgenza.

Infine non si può non notare con grande conforto che nel cimento contro l'elemento invasore l'anima delle due popolazioni di Cercivento di sotto e di Sopra divisa e dilaniata da lotte intestine, si vide di nuovo confondere in un bello slancio fraterno di una sublime carità di prossimo. — O, fosse almeno questo un motivo di concordia e di riavvicinamento!

Da TOLMEZZO

Suicidio sulla ferrovia

Ci scrivono, 10, (n.):

Malagnini Maria di N. N. e della fu Maria Malagnini, di anni 21, contadina nata a Sorgendorf (Romania) e residente in Amaro presso l'avo materno Malignini Gio. Batta, affetta da epilessia e pel grave dispiacere di esserle stato ricusato il passaporto per trasferirsi all'Estero, ricorse al triste divisamento a togliersi la vita. Infatti alle ore 21 di ieri si recò inosservata sotto la galleria artificiale detta del Rio Maggiore in prossimità di Amaro ed atteso il passaggio dell'ultimo treno per Tolmezzo-Villa Santina si gettò sotto la locomotiva riportando fratture alla gambe e coscia destra nonchè alla base del cranio che furono causa dell'immediata sua morte.

Il personale ed i viaggiatori del treno non si accorsero dell'accaduto e l'informe cadavere fu rinvenuto solo stamane alle ore 6 da un cantoniere ferroviario nel visitare la galeria e la linea.

Accedette sul luogo l'autorità giudiziaria che ordinò la rimozione del cadavere per la conseguente tumulazione.

L'estrema decisione dell'orfana Malagnini produsse un senso di rimpianto negli abitanti di Amaro.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

L'arrivo di un reduce da Derna

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri arrivò inaspettato, reduce da Derna, il soldato richiamato della classe 1889 Bellina Pietro di Antonio.

Il poveretto è ammalato. Fino dal 1 giugno fu ricoverato nell'ospedale di Derna dove gli vennero prodigate amorose cure.

Era accompagnato dallo zio Duca Costantino e fu condotto a Pozzuolo con una carrozza.

Purtroppo arrivato a casa invece di allegria trovò lacrime...

Nel tempo che si trovava in guerra, tragicamente moriva una sorella di 24 anni e fino ad oggi il Bellina nulla sapeva.

Non si può immaginare quanto straziante sia stato l'incontro coi genitori e fratelli, mentre il poveretto, ripetutamente chiamava la buona sorella perduta.

Il Bellina Pietro è un prode e prese parte a tutte le battaglie che si combatterono a Derna, facendo parte dell'artiglieria di montagna. Si trovava laggiù fino dal principio della campagna.

Le lettere che scriveva ai congiunti ed amici erano sempre ispirate ad alto senso di patriottismo.

Al modesto e prode soldato schivo di qualsiasi dimostrazione mandiamo l'augurio di una pronta guarigione.

Speriamo che il Comitato friulano di Soccorso non tarderà, date le condizioni miserabili della famiglia del Bellina a soccorrerlo come già seppe dimostrare in altre consimili occasioni.

Da FLAIBANO

Assemblea del Circolo Agricolo

Ci scrivono 10 (n):

Domenica 7 corrente ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dei soci di questo circolo Cooperativo Agricolo la quale riuscì assai numerosa.

Si approvarono i conti dell'esercizio 1911 rimandando la trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno ad una prossima adunanza.

Da CORDENONS

Una sentenza in Pretura

Ci scrivono, 10, (n.):

Certi Rorai Angelo e Giuseppe fu Vincenzo contadini possidenti di qui, circa quattro mesi or sono, come fu allora pubblicato, rubarono un sacco di cavoli in ignota proprietà. Oggi nella R. Pretura di Pordenone ebbe luogo il relativo procedimento, in cui i suddetti si mantennero negativi. Ma il Pretore si attenne alla deposizione del capoguardia G. Pighin condannando gli imputati a cinque giorni di reclusione ed alle spese processuali.

E' davvero deplorevole che sul banco degli accusati appaiano, come ora anche delle persone benestanti! La lezione fu davvero meritata!

Da PONTEBBA

Una grave disgrazia

Ci scrivono 10, (n.):

Durante il temporale che infuriò a lungo nel pomeriggio di ieri, circa le 15, un fulmine cadde in una capanna sita nei pressi della frazione di Studena Alta.

La contadina Cecilia Buzzi, maritata Vuerich chè colà aveva cercato rifugio, pur non riportando ustioni, fu investita dalla corrente elettrica e giacque per più ore inanimata, mentre i famigliari, in maggiore apprensione per il suo stato di gravidanza, correvano più volte in paese in cerca di un medico. Ma il dott. Marco Alessi, sanitario municipale non si era potuto trovare ed il dott. Pietro Englaro, per un riguardo del collega in residenza si vide costretto a prestare l'opera sua non prima delle 20, quando il caso appariva già grave. Inoltre la famiglia dell'infelice fu obbligata a domandare telegraficamente la presenza del dott. Fontebasso di Chiusaforte, nel timore di restar priva di soccorso.

Il dott. Englaro si riservò la prognosi.

Da GEMONA

Arresto per oltraggio

Ci scrivono, 10, (n.):

Certo De Monte di Enemonzo trovavasi l'altro ieri in un'osteria ubbriaco fradicio e nell'ora della chiusura offendeva l'oste perchè non voleva dargli più da bere. Arrivati in quel punto i nostri R. R. carabinieri lo esortarono ad uscire e a non disturbare ma egli non si diede per vinto e cominciò ad offenderli con parole poco garbate quali, vigliacchi, porci, ecc.

La benemerita a questo punto lo dichiarò in arresto.

Agli abbonati

Gli abbonati che sono in ritardo nel pagamento, sono pregati di mettersi in regola con la nostra Amministrazione.

Ciò che dice il generale Salsa sulla conquista della Libia

Il generale Tommaso Salsa comandante della piazza di Tripoli, che trovasi a Treviso in congedo, non ha concesso interviste, nè si crede sia disposto a concederne.

Un corrispondente da Roma dice che nel breve tempo in cui il Generale fu alla capitale, poco ha fatto capire di quello egli pensi intorno alla situazione del momento sul conflitto italo-turco. Soldato valoroso, serio e prudente, non ama il chiasso intorno a se compiacendosi solo dei rigidi compimento del proprio dovere.

Tuttavia da qualche conversazione confidenziale che il generale Salsa ha avuto con parlamentari ed uomini di governo, i quali ne hanno riferito a qualche collega si apprende che il generale afferma che la residenza degli arabi è indubbiamente tenace più di quanto si riteneva e tale da sembrare quasi irreducibile: ma ciò nonostante la persistenza nostra finirà per trionfare. Egli è convinto del resto che tale irreducibilità sia principalmente, anzi esclusivamente dovuta alla feroce, sleale ed accanita propaganda anti-italiana che i turchi fanno fra gli arabi con affermazioni spudoratamente false e notizie seminate ad arte che dipingono i nostri soldati come nemici e persecutori della religione maometana, violatori di donne nei paesi conquistati, profanatori delle tombe ecc., per cui è tenuta viva in quella gente primitiva il sentimento dell'odio e della vendetta contro di noi. Il generale Salsa dice che però la civiltà finirà per vincere e farsi strada fra gli arabi che cominciano a sospettare di essere ingannati dai turchi.

Tanto ciò è vero che in questi ultimi tempi alcune delle tribù fra le più ostili a noi, vengono inviando all'insaputa dei turchi alcuni dei più vecchi ed intelligenti fra di loro nelle località che gli italiani hanno occupate. Questi vecchi in apparenza mendicanti si presentano a chiedere protezione ed asilo che non vengono mai rifiutati. Vivono liberi e indisturbati girando qua e là, chiedono casualmente notizie ed informazioni, poi scompaiono per ritornare presso le loro tribù per riferire ciò che hanno inteso e visto.

I comandi locali hanno compreso che questi vecchi arabi sono incaricati dalle loro tribù di constatare se i turchi dicono la verità intorno al modo di agire degli italiani e perciò non solo li lasciano entrare e circolare liberamente nei territori conquistati, ma facilitano il loro compito per quanto è possibile onde acquistino e trasfondano negli altri la convinzione che gli italiani sono ben diversi dal come li dipingono i turchi e che con la leale sottomissione ed amicizia verso di noi le tribù arabe tutte hanno da guadagnare.

Richiesto il generale Salsa se egli ritiene che con l'allontanamento dei turchi cesserebbe la resistenza degli arabi, si è mostrato convintissimo che in breve tempo le tribù arabe una dopo l'altra farebbero atto di sottomissione.

Negli alti gradi della marina

ROMA, 10, (notte). — Con recente decreto il Duca degli Abruzzi è esonerato dalla carica d'ispettore delle siluranti, e viene nominato comandante in capo del primo dipartimento marittimo, e della piazza forte di Spezia.

Il vice ammiraglio Nicastro è stato nominato segretario generale del ministero della marina.

Lo sciopero del porto di Londra si esaurisce lentamente

LONDRA, 10. — Le autorità di Londra hanno fatto sapere che il numero dei lavoratori nei docks è stato ieri di 16,565, ossia mille più dell'altro ieri, raggiungendosi così quasi la cifra normale.

Le paghe che si elevavano a 577,250 franchi per la settimana corrispondente dell'anno scorso si eleverà questa settimana a 593,750 franchi. Il servizio dei battelli sul Tamigi è stato ripreso e continua a migliorare. Le autorità del porto di Londra hanno nuovamente protestato contro i privilegi di cui godono i battellieri.

La fine dello sciopero nei porti francesi

LE HAVRE, 10. — I dokers hanno ripreso stamane il lavoro sui quay. Gli inscritti si sono riuniti alla casa del popolo ed hanno votato una protesta contro le condanne che hanno colpito i loro compagni e contro la composizone di alcuni equipaggi che essi ritengono irregolari.

Cronaca dello Sport

Tiro al Piccione

Domenica 14 Luglio, inaugurazione Stand Udine, Albergo alla « Rotonda ».

Premi in denaro L. 2200. - Primo Premio L. 1000.

Programmi a richiesta presso il cambiavalute A. Ellero.

Gli italiani alle Olimpiadi di Stoccolma

STOCCOLMA, 10. — Stamane al palazzo del parlamento l'on. Brunialti fece la consegna della coppa di benemerenza assegnata nel 1911 dal Touring Italiano. Erano presenti il principe ereditario, i membri del comitato dei giuochi olimpici, quelli del comitato italiano, le autorità svedesi, i delegati esteri. L'on. Brunialti pronunciò un eloquente discorso applaudito entusiasticamente.

La coppa 1911 fu assegnata a Budapest. La consegna venne eseguita subito con un discorso del barone Coubertin presidente del comitato dei giuochi olimpici cui rispose il delegato ungherese.

Fu offerto un banchetto ai ginnasti italiani. Parlarono Compans, Ballerini e il segretario della legazione Marchetti-Ferrante, gli schermidori Bellòni e Bonfratello.

STOCCOLMA, 10. — Concorso di scherma alla spada. — Nella semifinale è risultata prima la Svezia. Il concorso è stato magnifico. Anche l'Inghilterra e la Boemia concorreranno probabilmente domani alla finale.

Il Giro di Francia in bicicletta

NIZZA, 10, (notte). — Tappa Grenoble-Nizza. Giunge primo Lapize, poi successivamente Frey, Albini, Cristophe, Salmon, Garrigou.

Da giornale a giornale

La densità della popolazione

L'*Annuario statistico italiano* espone la densità della popolazione d'Italia, in base al Censimento del 10 giugno 1911, ripartita per provincie.

La media del regno, che nel 1890 era di 105 abitanti per chilometro quadrato alla data dell'ultimo censimento era di 121.

La provincia di Napoli dà la media di 1492 abitanti per chilometro q., densità maggiore di tutte le altre provincie.

Nel 1870 la densità della popolazione della provincia di Napoli era di 781 abitanti. In 40 anni è quasi duplicata.

Dopo Napoli troviamo la provincia di Milano con 546 abitanti per km.

Vengono poi in ordine decrescente le provincie di Livorno con 393, Genova 256, Padova 242, Lucca 230, Como 215, Cremona e Treviso 199, Venezia 193, Bergamo 185, Vicenza 181, Firenze 170, Bari 167, Ancona 164, Forlì e Messina 160, Alessandria 159, Catania 158, Palermo 157, Verona 155, Bologna 154, Pavia e Trapani 153, Caserta 150, cioè venticinque provincie con 150 e più abitanti per chilometro quadrato.

Ventisei provincie hanno da 100 a 150 abitanti per chilometri quadrati.

Diciotto poi ne hanno meno di 100 e sono Udine 95, Catanzaro 92, Macerata 91, Pesaro ed Urbino 90, Cuneo 87, Arezzo 86, Campobasso 80, Cosenza e Perugia 71, Foggia 67, Aquila degli Abruzzi e Siena 63, Belluno 58, Potenza 47, Sondrio 41, Cagliari 39, Grossetto 33, Sassari 31.

La provincia di Roma ha 107.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per domani è 101,07.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per la flotta aerea

XLVII. ELENCO

Riporto	L.	20912.65
Comune di Resia	»	20.—
Caneva Alberto e Giuseppe	»	5.—
D'Avanzo Giovanni	»	2.—
N. N. Viva l'Italia	»	2.—
Collinassi E.	»	2.—
Driussi Giuseppe	»	2.—
Totale	L.	20945.65

Seguono offerte raccolte dal signor Bergamo Giovanni di Ravascletto:

Della Pietra G. cent. 40 — De Colle G. B. 40 — Della Pietra P. 20 — Della Pietra R. 20 — Della Pietra C. 10 — Rovereto G. lire 1 — Barbacetto M. cent. 10 — Muser M. 15 — De Col M. 10 — Casanova G. 50 — Rovereto G. 20 — Della Pietra 0,30 — Rovereto L. 20 — Della Pietra S. 20 — Rovereto A. 10 — Della Pietra G. 20 — Gerometta C. 20 De Colle L. 20 — Rovereto G. 20 — Martinuzzi G. 20 — Della Pietra B. 20 — De Colle G. 30 — Barbacetto S. 30 — Barbacetto S. 30 — Barbacetto B. lire 1 — Della Pietra G. cent. 50 — don M. Vidale 1 — Moro L. 10 — De Colle G. 35 Rovereto B. 20 — De Colle G. 10 — Della Pietra P. 20 — Barbacetto G. 40 — De Crignis E. 20 — Morossi R. 30 — De Crignis G. 20 — De Crignis C. 10 — De Crignis B. 30 — Pozzo N. 50 — Da Pozzo G. B. 50 — Da Pozzo G. 50 — Samassa P. L. 1 — Da PozzoG. 40 — Sperandio S. 15 — Iosio M. lire 1 — Iosio C. 0.30 — De Crignis M. 30 — Iosio G. 1 — Samassa G. B. 40 — Samassa U. 50 — Samassa lire 1 — Samassa A. 20 — De Crignis G. B. 1 — Predorutti G. 20 — Pedorutti L. 20 — De Crignis A. 20 — Del Fabbro E. 20 — De Crignis G. 20 — De Crignis L. di A. 20 — Bitussi G. 20 — Comune di Ravascletto lire 15. — Totale lire 86.55.

I lavori alla frontiera orientale

Sotto questo titolo il *Giornale d'Italia* pubblica:

« In seguito alle violente diatribe della *Neue Freie Presse* con cui questa avrebbe voluto varare la nomina del generale Conrad — quello che preparava la guerra dell'Austria contro l'Italia mentre siamo impegnati nel Mediterraneo e fu obbligato dal conte Aehrenthal a dimettersi da capo dello stato maggiore — a nuovo comandante il corpo d'armata del Tirolo — nomina che è stata smentita — ci si fa osservare che i lavori alla frontiera orientale nonchè avere il loro logico proseguimento, subiscono da tempo in qua una grave stasi, evidentemente per cagione della guerra che assorbe altrove energie di uomini e di danaro.

« Non vogliamo credere che il nostro programma militare al confine orientale sia arrestato, si voglia pure per breve tempo; se così fosse non avremo che da richiamare l'attenzione delle sfere militari alle affermazioni del giornale viennese e alla presunta nomina del Conrad, per quanto questa sia ormai smentita e quelle risultino quasi sempre indegne di fede ».

Da informazioni che dobbiamo ritenere attendibili, ci risulta che la stasi nei lavori di difesa alla frontiera orientale — di cui parla il diario romano — non esiste. Detti lavori proseguono, oggi come in passato — regolarmente secondo il piano prestabilito.

Una riunione per la navigazione fluviale

La Litoranea Veneta

Sabato si aduneranno a Venezia, presso il Magistrato delle acque, i componenti del comitato di vigilanza per l'esecuzione della Litoranea Veneta (così fu denominata la navigazione marittima-fluviale da Venezia a Marano). Fanno parte del Comitato di vigilanza l'on. Morpurgo e l'ing. Cantarutti per Udine e gli ingegneri Gregori e Tami per Treviso.

Nella riunione di sabato il Comitato si costituirà, nominando il presidente e il segretario.

Incaricato di dirigere gli studi della Litoranea Veneta è l'ing. Amilcare Cucchini di Udine. Egli si valerà dell'opera dei vari ingegneri locali e per il Friuli dei signori ingegneri Sergio Petz e Ponizzo.

Feroce rissa fra padre e figlio

Ieri sera verso le 19, a Pasian di Prato, nella casa di certo Francesco Degano d'anni 60, si venne a questione.

Il figlio del Degano, Giuseppe, di anni 33, muratore, voleva togliere il battente d'una porta per metterlo in un'altra.

Il padre si oppose, assieme all'altro figlio, Pietro.

In breve, da una semplice discussione, si passò alla lite alle ingiurie.

A un certo punto il vecchio Degano, perduta la pazienza afferrata una roncola, vibrava due colpi a suo figlio Giuseppe, che cadde a terra, perdendo sangue dalla faccia e dal dorso.

Avvisato telefonicamente si recò sopra luogo il vice brigadiere Fortunati che trasse in arresto il feritore, e disponeva per il trasporto del ferito all'ospedale.

Giunto nel pio luogo il medico di guardia lo accolse e lo giudicò guaribile in giorni quindici.

Il vecchio Degano venne passato alle carceri.

Arresto di uno scroccone

Certo Pietro Franz di anni 24 da Moggio, si trovava da parecchi giorni nella nostra città senza occupazione.

Non sapendo come sbarcare il lunario egli si recava in una o nell'altra osteria, ma mangiava e beveva, e poi trovava qualche scusa per andarsene senza pagare.

Gli osti così truffati si stancarono e il Franz venne denunciato alla questura. Ieri sera fu arrestato dalle guardie di città e passato alle carceri.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il ministro della guerra ottomano dimissionario perchè malversatore

ROMA, 10, (notte). — La *Tribuna* ha da Filippopoli: «Le dimissioni di Chefket pascià, ministro della guerra, furono date in caratteristiche condizioni, essendosi scoperte grosse malversazioni al ministero della guerra e delle quali 1 principale responsabile sarebbe lo stesso ministro.

La scoperta di queste malversazioni, diede il tracollo alla situazione già scossa per la rivolta militare.

I deputati si scagliarono violentemente contro il ministro malversatore.

Il comitato «Unione e Progresso» accettò subito le dimissioni per placare l'opinione pubblica e gli ufficiali ammutinati.

Un'altra sudicia menzogna raccolta dalla famigerata "N. F. Presse„

ROMA, 10. - (Ufficiale). — La Neue Freie Presse *del 9 luglio edizione del mattino ha pubblicato la seguente notizia: «Da fonte competente riceviamo la seguente comunicazione: Il comandante supremo turco a Tripoli telegrafa al Ministero della guerra a Costantinopoli che secondo un rapporto pervenuto dal comandante di Homs gli ufficiali e soldati italiani avrebbero il 1 giugno finiti nel campo di Lebda 40 feriti ottomani anziche raccoglierli conformemente alla prescrizione del diritto delle genti e prodigare le cure mediche».*

La notizia è assolutamente falsa.

Il capitano degli alpini ferito

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha da Mondovì che il ministero della guerra ha telegraficamente comunicato a quel sindaco che il capitano degli alpini ferito nella battaglia di Misurata è il concittadino Carlo Sassi quarantenne appartenente ad una delle più distinte e stimate famiglie piemontesi.

I drammi della gelosia

VENEZIA, 10, (notte). — Oggi certo Giacomini ha sparato due colpi di rivoltella contro la moglie, che rimase gravemente ferita, per motivi di gelosia.

Il Giacomini si è reso irreperibile.

La catastrofe nella miniera di Sheffield
Quasi cento morti
La visita del re

SEFFIELD, 10. — Il numero dei morti e dei feriti nella catastrofe mineraria è di 74. Si sono raccolti 69 cadaveri. Il direttore della miniera è morto.

Il Re e la Regina che si trovavano in questa regione, sono arrivati sul luogo della catastrofe per portare le loro condoglianze alle famiglie e prendere conoscenza dello stato dei feriti.

LONDRA, 10. — Malgrado la catastrofe il Re è disceso nel pomeriggio nella miniera di Blascar che si trova nello stesso distretto della miniera dove è avvenuta la catastrofe.

Questa miniera ha una profondità di più di 300 metri. E' la prima volta che un monarca inglese scende in una miniera. Il Re ha percorso mezzo miglio nella miniera e ad un certo punto ha preso degli strumenti da lavoro di un minatore ed ha scavato una certa quantità di carbone, portandosene via un po' come ricordo.

Il caldo terribile a New-York
Vi sono già più di 20 morti

NEW YORK, 10. — Il caldo intenso ha causato una ventina di morti nelle città degli Stati Uniti. Cinque persone sono morte a New York.

NEW YORK, 10. — Le regioni orientali e centrali soffrono un caldo terribile. Il numero dei morti di insolazione a New York era ieri di 11, a Filadelfia 60 a Chicago 9. Parecchie persone si uccidono a causa del caldo.

IL CONGRESSO SOCIALISTA

La questione dell'"Avanti,

REGGIO EMILIA, 10. — Seduta antimeridiana. La seduta è aperta alle 9.15. Presiede Giovanni Bacci. Il numero dei congressisti presenti è notevolmente diminuito. La frazione di destra è naturalmente assente dal congresso.

Essa si raduna contemporaneamente stamane per decidere sulla linea di condotta da tenere dopo il voto di ieri sera.

Su proposta Bacci si sostituisce tra applausi, il vice-presidente Canepa unitosi alla destra con Nicola Barbato. Si dà lettura di un telegramma in favore dei 16 ferrovieri radiati al tempo dello sciopero generale.

Lazzari parla in loro difesa e manda un saluto augurale a nome del congresso. (*Applausi*).

Bacci invia un saluto affettuoso a nome del congresso ai minatori inglesi colpiti dalla sciagura.

Approvata la relazione dei revisori dei conti si passa a discutere sull'*Avanti*. Il direttore uscente Treves accolto da una lunga ovazione ha accennato al trasporto dell'*Avanti* a Milano. Afferma che esso ha riportato un miglioramento al giornale, perchè le condizioni di ambiente sono migliori, nonostante la vivacità della lotta avversaria che giunge fino all'aggressione perchè la guerra ha pervertito tutti ed ha fatto diventare guerraiuole perfino le associazioni pacifiste e democratiche. (*Applausi*).

Noi, continua l'oratore tra rinnovati applausi, abbiamo saputo resistere all'infatuazione della guerra ed eravamo sicuri che avremo trovato il consenso dei proletari d'Italia. Conducemmo il giornale, conclude l'on. Treves con tutte le nostre forze materiali e morali. Usciti dal giornale, da qualunque frazione sarà diretto, daremo ad esso sempre il nostro appoggio. (*Una prolungata ovazione del congresso saluta l'uscente direttore dell'Avanti!*). Si approva l'invio di due telegrammi di saluto ad Amilcare Cipriani e a Morgari che si trovano nel Giappone.

L'avv. Elia Musatti, applaudito, a nome della frazione che nel voto politico di ieri sera ha avuto la maggioranza dei suffragi, dichiara che per le medesime ragioni alle quali ha accennato l'on. Treves, la funzione politica del congresso si può dire assorbita dal voto di eri e che la frazione rivoluzionaria intransigente ha creduto di rinunziare alla discussione dei dettagli sulla relazione dell'*Avanti!* anche perchè tutto può essere dimenticato di fronte alla bella campagna contro la guerra che hanno fatto Treves ed i suoi collaboratori. (*Grandi applausi*).

Ringrazia Treves per questa campagna che rese un grande servizio al partito e per le ultime parole del suo discorso con il quale al congresso si è dimostrata l'elevatezza a cui è giunto il partito socialista. Può affermare come fra tutte le battaglie e dissensi esiste al disopra una solidarietà di partito.

Anche la frazione rivoluzionaria nell'assumere il potere del partito e la direzione dell'*Avanti!* dichiara che intende chiedere la collaborazione di tutti i socialisti e delle diverse tendenze.

Modigliani per la direzione del partito riferisce sulla parte finanziaria dell'*Avanti!*.

Dice che la vita del giornale è ormai assicurata con la istituzione della società per azioni con un capitale di un milione e 300 mila lire. Il valore contabile del giornale è stabilito in 500 mila lire e la direzione del partito ha azioni per 605 mila lire, in modo da poter assicurare ad esso e alla frazione che riporta la maggioranza nel congresso l'assoluta padronanza amministrativa e politica del giornale.

Esamina i dettagli dai quali si desume che soltanto sei sezioni hanno comperate azioni e le cooperative ne hanno comperate per 700 mila lire e che l'*Avanti* ha attualmente un deficit di 10 mila lire all'anno, ma deve ancora introitare dei decimi delle azioni non ancora versati. Per tal modo è garantita la vita del giornale indubbiamente per i due anni che ci separano dal prossimo congresso.

Su proposta Modigliani si approva la nomina di una commissione tecnica per esaminare la situazione dell'*Avanti*. Si vota un ordine del giorno di plauso all'*Avanti* per la campagna contro la guerra. Si passa a discutere la tattica del partito.

Modigliani dichiara che la frazione di sinistra si asterrà dalla discussione e dal voto. Si sforza però di sottostare ai deliberati del congresso.

Il patto dei rivoluzionari

Lerda, oratore della frazione rivoluzionaria intransigente, riferendosi al suo ordine del giorno, afferma che nella frazione si sono manifestate due correnti: una di destra della quale egli fa parte (il congresso rumoreggia a questa qualifica) e un'altra di sinistra che vuole estendere l'intransigenza anche alle elezioni amministrative ed ai ballottaggi di quelle pouu che, ma i rivoluzionari rinunziano agli emendamenti in tal senso e voteranno un ordine del giorno Lerda originale, sul quale l'oratore chiede l'appello nominale. Questo ordine del giorno è così concepito:

«In congresso dopo la discussione in merito al programma ed alla tattica del partito nelle elezioni politiche; riaffermando anzitutto il concetto fondamentale della lotta di classe, quale base teorica e guida pratica di ogni azione socialista; considerando che il partito socialista non può essere, per la sua essenza rivoluzionaria che un partito di agitazione e di educazione, mai un partito di Governo; e proclamando indispensabile per la continuità logica e per la efficacia combattiva del partito di por fine al sistema dell'autonomia con l'affidare alla direzione eletta dal congresso la interpretazione ed esecuzione dei propri deliberati; dichiar incompatibile con i principii, i metodi e le finalità del socialismo la permanenza nel partito di coloro che accettano la partecipazione dei socialisti al potere e di tutti gli altri che consentono nella concezione della nuova democrazia sociale mirante alla collaborazione dell'odierna impresa militare e coloniale; dichiara pur contrario ai presupposti socialisti ed agli nteressi del proletariato ogni appoggio ad indirizzi di Governo rivendicando al partito il diritto d iesigere da tutti i suoi inscritti, compresi i deputati, l'osservanza rigorosa dlela deliberazione del congresso: e mentre riafferma il carattere antimonarchico del partito, stabilisce che nelle prossime elezioni politiche si debba seguire il metodo intransigente come logica necessaria derivazione del concetto e della pratica della lotta di classe che non consente solidarietà di interessi, con la classe dominante ed in conseguenza adotta per le prossime elezioni in ogni collegio candidature proprie con nomi di inscritti regolarmente al partito da almeno 5 anni lasciando la facoltà alla direzione di autorizzare le sezioni ad intervenire nei ballottaggi per candidati di altri partiti; e delibera di improntare la propaganda elettorale a criteri schiettamente socialisti in modo da mettere in rilievo le finalità ideali e materiali del partito pure impegnando i propri candidati a combattere in parlamento per quel programma di riforme che il proletario nelle sue organizzazioni economiche reclama e vuole quali armi nella sua lotta per un nuovo aspetto sociale».

Le alleanze amministrative non saranno tollerate

Si discute a lungo e vivacemente sulla questione delle alleanze amministrative fra socialisti e partiti cosidetti affini.

La discussione ad un certo punto diventa tumultuosa.

Lorda fra grida e rumori dichiara che a Roma i rivoluzionari hanno dovuto subire il blocco per disciplina.

La dichiarazione scatena un baccano infernale.

Sedato il tumulto Lerda riconosce che aveva avuto torto ad accettare di modificare il suo ordine del giorno. Afferma che si devono presentare candidati socialisti anche là dove non fosse possibile prendere che dieci voti. E' ironicamente applaudito dai riformisti di sinistra quando parla delle elezioni amministrative. Dichiara nuovamente che l'intento suo non è di impedire le alleanze in modo assoluto, ma di evitare le degenerazioni bloccarde.

Il nuovo partito socialista riformista

REGGIO EMILIA, 10. — I riformisti di destra si sono riuniti stamane separatamente dal Congresso, presiedeva l'on. Canepa. Erano presenti i deputati Bissolati, Berenini, Bonomi, Cabrini, Bertesi, Podrecca, Trapanese, Ferri Giacomo e inoltre Ciotti segretario della cesata direzione del partito, Vercelloni, Garbi, Bossetti Luigi, Mazzoni Ettore di Roma, Transa, Pignatari, Basile ed altri del mezzogiorno. Leone Bonfili, Pampino Gentili, Gino Piva, Govi, Negro Luigi ed altri trenta rappresentanti di tutte le regioni d'Italia.

Avevano aderito i deputati Badaloni, Delle Sbarba, Merlani, Nofri e Graziadei.

Si sono delineate due correnti una per non allargare la portata delle espulsioni che si riferiscono solo ad alcune persone per certi motivi, ciò che potrebbe essere pericoloso, l'altra per l'azione immediata e quindi per gettare le basi di una nuova formazione politica.

Negri Luigi ha dichiarato che egli porta l'adesione dei piccoli proprietari e lavoratori del Piemonte. Si è discusso a lungo e in massima si è deciso che in caso di cotstituzione di un nuovo partito questo dovrà chiamarsi *socialista riformista*.

Si è dato incarico ad una commissione di preparare proposte concrete che saranno sottoposte ad una nuova adunanza convocata per oggi alle 15.

La direz. del nuovo partito

REGGIO EMILIA, 10. - (notte). — Oggi i riformisti di destra si sono riuniti nel pomeriggio e deliberarono di costituirsi in Partito Socialista Riformista Italiano.

I deputati aderenti non si prenderanno il mandato se gli elettori non confermeranno loro la fiducia.

A far parte del comitato direttivo del nuovo partito furono eletti: Ciotti, Rosetti, Bissolati, Vercelloni, E. Mazzoni, Bonomi, Cabrini, Pignatara e Bidolli.

Vennero sottoscritte mille lire al mese per i bisogni di cassa del nuovo partito.

La seduta di chiusura
Vivaci incidenti per la Massoneria

REGGIO EMILIA, 10. - (notte). — Nella seduta pomeridiana il congresso decise che la federazione giovanile non dovesse essere disciolta.

A far parte della direzione del partito vennero chiamati: Agnini, Della Seta, Cagnoni, Mussolini, Mastracchi, Costa, Vella, Serrati, Fioritto, Lazzari e Trematore.

A direttore dell'*Avanti!* è designato Giovanni Bacci, già direttore della *Provincia di Mantova*.

Questa designazione è accolta da applausi ma anche da molti fischi.

Bacci sale alla tribuna per dichiarare che dati gli impegni che ha con le organizzazioni romagnole, non può accettare. Si riserva di dare la risposta definitiva alla direzione del partito.

E. Mazzoni propone che venga deliberato un nuovo *referendum* per definire se è compatibile che un socialista sia massone.

Il congresso approva.

Giovanni Lerda, dichiara che egli sdegnato si dimette dal partito, poichè i compagni che pur sapendolo massone gli hanno affidato incarichi e posti eminenti, hanno approvato la proposta Mazzoni.

La presidenza dichiara, però, come non avvenuto le dimissioni di Lerda.

Lazzari, quindi, pronuncia il discorso di chiusura del congresso.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 10 Luglio)

Ore 8 Termometro 23.6 — massima 29.9 — barometro 753 — stato del cielo misto — vento N. — Pressione Crescente.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Meneghini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (50)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Abbiamo già fatto assistere il lettore a quell'incontro fortuito, insignificante per la madre e per la figlia, ma di una straordinaria importanza per il giovane artista.

Adesso ci occuperemo di lui.

Partito da Chennevieres, erasi diretto verso la stazione ed era salito per il primo treno.

Il suo pallido viso, con i lineamenti contratti, esprimeva la più profonda tristezza.

Poche ore erano bastate per cambiare completamente quell'indole, sino al di prima allegra e spensierata, e che vedeva tutto color di rosa.

Gli è che Giuliano Claude portava adesso nel cuore e sulla coscienza un amore e un rimorso il cui peso lo opprimeva.

— Amore impossibile e delitto irreparabile! — si andava ripetendo — sono un insensato e sono un infame!!

Il giovine si sentiva incapace di dedicarsi in quel giorno a qualsiasi lavoro.

Tornò al suo alloggio in via delle Badesse, e stava per salirne la scala, quando il suo portinaio, uscendo frettoloso dalla sua stanza, lo chiamò.

Giuliano tornò tosto indietro.

— Signor Claudio — gli disse il portinaio— sono venuti un'ora fa, a domandarmi da parte di vostra madre...

Il giovane sussultò.

Si ricordava che sino dal giorno prima non aveva riveduto sua madre, e che non aveva una sola volta pensato a loi.

— Che sia ammalata?.... esclamò con angoscia.

— Caspita!... non istava troppo bene, a quanto ha detto la persona che ha parlato con mia moglie, perchè io era uscito....

— Vi ringrazio, mormorò Giuliano.

E si slanciò nella via per andar da sua madre.

Noi ve lo precederemo.

La signora Maria Claude, abitava in via Mercadet, al terzo piano di un casamento situato in fondo di un cortile e che dominava l'antico cimitero della Cappella di cui abbiamo già fatto parola ai nostri lettori.

Il piccolo appartamento, composto di due stanze anguste, e basse di soffitto, era illuminato da due finestre che guardavano nel cimitero abbandonato.

La prima stanza non conteneva alcun mobile.

La seconda era guarnita di un armadio, di una tavola, di quattro sedie, di un cassettone e di un letto.

Su quel letto, una donna di circa quarantacinque anni, ma che sembrava molto più attempata, tremava per la febbre, smorta, scarna, e quasi agonizzante.

Sopra una sedia, presso di lei, una vecchia infermiera stava seduta, guardandola con l'occhio asciutto e spietato delle creature avvezze a campare sulla morte.

— Maria Claude, lo abbiamo già detto, viveva da sola. Giuliano amante della sua indipendenza non aveva voluto condividere i di lei alloggio.

Il che — lo ripetiamo — non impediva che il giovane la adorasse.

Giuliano era un buon figliuolo.

Sul denaro che guadagnava in lavori d'arte industriale e che lo metteva anche in grado di continuare i suoi studi puramente artistici, prelevava anzitutto la parte di sua madre e le assegnava una pensione sufficiente per pagare il fitto, e vivere modestamente, ma senza privazioni di alcun genere.

A quella pensione, Maria Claude, quando la salute glielo permetteva, univa il prodotto del suo lavoro di cucitrice, perchè si ostinava a lavorare, aborrendo dalla inazione.

Ma per allevare il suo figliuolo, aveva dovuto sopportare molti anni di strettezze e quasi di miseria.

Adesso in cui quel figlio, era giunto all'età in cui ella poteva essere felice per opera di lui, essa pagava il suo debito passato. — L'esaurimento proveniente dalle antiche privazioni e fatiche, la conduceva ad una morte immatura.

Da due mesi Maria Claude, non si era alzata più dal letto.

Il suo viso smunto che un tempo doveva esser stato di una non comune bellezza, offriva l'impronta lasciata da lunghe e profonde pene.

Ella rivolse gli occhi verso la sua infermiera e con voce debole e appena intelligibile, le disse:

— Il tempo passa, e Giuliano non viene.

— Non dovete affliggervi signora Claude — rispose la infermiera — lo avvertiranno quando tornerà a casa, e verrà....

— Se venisse troppo tardi...

— Discacciate tosto si brutta idea.... Ne avete ancora per molto tempo ve lo garantisco io....

L'ammalata non rispose.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.07, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.57, Austria [corone] 105.77, Pietroburgo [rubli] 268 32, Rumenia [lei] 99.85 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.79.

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 97.22, fine luglio idem 97.32 idem 3.1[2 0[0 97.=.

Azioni: Banca d'Italia 1423.—, Banca Commer. Ital. 821.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 392.= Naviga. Gen. It. 384.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 14.28, Svizzera 100.86.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 97.27, id. id. fine luglio 97.27 Italiana, 3 1[2 0[0 97.27.

Azioni: Banca d'Italia 1422.— Banca Commer. Ital. 821.—. Credito Ital 543.=, Ferrovie Merid. 587.50, id. Medit. 392.50, Nav. Gen. Ital. 383.50, Raff. Ligure Lombarda 342.—, Acciaierie Terni, 14.58 Eridania 741.50, Ansaldo Armstrong e C. 267.25.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0[0 92.45, Italiana 3, 1[2 0[0 96.—, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 3[4 Obblig. Ferr. Lombarde 260.=, Cambio su Italia 98.7[8 Rendita Turca 89.60, Rend. Russa 1891 80.35, id. 1906 105.05, id. 1900 102.20, Portoghese 63.85, Banca Commerciale 815.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.2?, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festiv

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 8 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

... in 4 colonne L. 0.50 III. pag. L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli — FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.o 119, palazzo proprio.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

E' il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche, perchè *sens'alcool*.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie *dell'alcool*».

Firmato: *Prof. De Giovanni*

Crema Marsala all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale «Tuorlo d'uovo e Marsala vergine» sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *sens'alcool*.

E. G. Fratelli Bareggi — Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti: G. Comessatti — Bonora e Sonvilla e A. Fabris e C.

Asma

Polvere antiasmatica Negrotto

[a base di Fellan., Balland., Stram., Label e nitro puro Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4. - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farmacisti MILANO, Via S. Paolo, 19. - ROMA, Via di Pietra, 11.

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2-73.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI

SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

CONTRO LA

Carie Dentaria

Acqua Fenico Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta Lire 1.25 — Franco di porto Lire 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**

(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)

— MILANO —

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con le

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 45 GRANI

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. Udine Via della Posta N. 7 - Telefono N. 2-73.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatello (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie